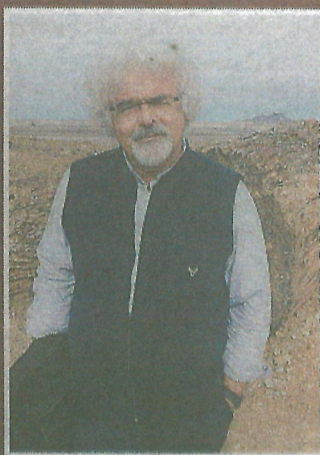


Immagini

A sinistra un manifesto di Biografilm Festival e l'entrata di Pieve di Cento. A destra Patrizio Roversi e il maestro Alberto Manzi, ideatore di «Non è mai troppo tardi»



Anteprima Biografilm

Oggi al Lumière il cinema di Werner Herzog e Michel Gondry
Un focus ricorderà le lezioni in tv del maestro Alberto Manzi

Tocca probabilmente a Fabio Fazio la primogenitura dell'idea di intitolare *Aspettando...* le anticipazioni degli eventi. Nel caso del Biografilm 2010, l'attesa diventa un vero e proprio pre-festival, in cui si possono vedere premiatissimi film delle passate edizioni, anteprime di quelli che saranno proiettati durante la manifestazione ufficiale (dal 9 giugno), e altri materiali inediti. *Aspettando il Biografilm* prende il via oggi, con la proposta di un weekend molto intenso, a cominciare da stasera. Il cinema Lumière ospita infatti alle ore 20 l'anteprima di *L'épine dans le cœur*, ultimo lavoro di Michel Gondry, beniamino - un po' secchione - dei cinefili di oggi, e viaggio un po' documentario e un po' fiabesco dentro i segreti della propria famiglia d'origine. A seguire, ore 22.15, *My Son, My Son, What have Ye Done*, lavoro dell'impene-trabile Werner Herzog, alle prese con una tragedia contemporanea travestita da film di David Lynch, che infatti è il produttore della pellicola. Nel presentare, ieri, *Aspettando il Biografilm*, il direttore artistico Andrea Romeo e il direttore operativo Emanuela Cedia hanno insistito sui «focus, gli eventi e le

digressioni che un festival così ampio propone, con uno spirito di collaborazione attiva con realtà giovanili del territorio», alludendo per esempio al team di Articolture, che ha creato in stop motion la sigla *Biografilm* 2010, tutta giocata sulle icone anni Sessanta. Con sezioni ancillari a Pieve di Cento e Cesena, il *Biografilm* — o il suo preambolo — promette molta carne al fuoco.

Secondo Andrea Morini, responsabile della programmazione del Lumière, «vale la pena risparmiarci la consueta litania sui tagli alla cultura e sul momento drammatico dei

festival, visto che ormai tutto ne sono al corrente: preferiamo far trasparire energia e ottimismo per il futuro». Tra le varie sezioni che sono state presentate, lo spazio maggiore lo ha conquistato il Focus su Alberto Manzi, grande educatore e pioniere della televisione didattica, inventore del celebre programma *Non è mai troppo tardi*, nella Rai dei primi anni '60. Una mostra su Manzi è visibile da oggi fino al 30 giugno alla Feltrinelli sotto le Due Torri. E si sta preparando un approfondimento importante, organizzato dal Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Prof. Farné, dell'Università di Bologna, e da Patrizio Roversi, che ha affermato: «O guardiamo a Manzi con nostalgia, esorcizzando i tempi peggiori che viviamo; o, preferibilmente, analizziamo l'essenza di un progetto culturale di tanti anni fa per trarne auspici migliori e ripartire. D'altra parte io sono un telediscendente — ha aggiunto ridendo — visto che sono nato lo stesso giorno in cui la Rai ha cominciato a trasmettere i suoi programmi, il 4 febbraio 1954».

Roy Menarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA